



Comune. Ne ha pagato solo 68 e deve all'amministrazione 140mila euro: dietro di lui oltre 200 tartassati

Ha accumulato 1.974 sanzioni è primo in classifica tra i multati

◉ D'Onofrio invita la polizia a verificare se dietro le "collezioni" vi siano disagi psicologici

Paola Benedetta Manca
bologna@ilbologna.com

È il più multato di Bologna e ha collezionato ben 1.974 verbali. Il trofeo va ad un signore bolognese che è debitore nei confronti di Palazzo D'Accursio di ben 140.706 euro e che finora ne ha pagato appena 68. Dietro di lui, nella classifica degli evasori del codice stradale, un cittadino che deve al Municipio 112.398 euro, corrispondenti a 1.595 multe. Medaglia di bronzo, invece, per il terzo classificato che ha "dimenticato" di pagare 1.544 contravvenzioni che porterebbero nelle casse del Comune la cifra di 108.724 euro.

SEMBRANO dati incredibili ma sono reali. Li ha resi noti, ieri, il vicesindaco Giuseppe Paruolo che ha divulgato la classifica dei primi 220 plurimultati. Non si tratta, dunque, di poche decine di casi isolati ma di una miriade di situazioni da record. Alle spalle del quarto in classifica, infatti, con oltre 90.000 euro di debito, ci sono due debitori tra i 70 e i 60 mila euro, dieci tra i 60 mila e i 40 mila, altri otto al di

sopra dei 30 mila e ben diciotto al di sopra dei 20 mila euro. Innumerevoli i cittadini che devono al Comune tra i 20 e i 10 mila euro. Per non parlare dei "piccoli" debitori che, comunque, devono pagare somme ingenti: basti pensare che al 220° posto il debito accumulato è ancora attorno ai 4.000 euro. Nella maggior parte dei casi, l'importo pagato finora dai morosi corrisponde a 0 euro, nonostante il Comune di Bologna dia la possibilità di rateizzare il debito. L'elenco dei multati record è stato fornito, in aula, da Paruolo, durante il question time, in risposta ad una domanda d'attualità del consigliere Serafino D'Onofrio (Bologna città libera) che segnalava il caso di una signora che ha accumulato 266 contravvenzioni e chiedeva, nei suoi confronti, l'intervento dei servizi sociali. I motivi che hanno portato la polizia municipale ad elevare le multe sono i più disparati: divieto di sosta, cinture di sicurezza non allacciate, accesso non autorizzato alla Ztl. Le multe sono state accumulate dal 2001 in poi. «È possibile - ha chiesto D'Onofrio - che la polizia municipale non si sia domandata se, dietro una sistematica infrazione del codice

stradale da parte di questa cittadina, non si nascondessero problemi psicologici o di dipendenza da stupefacenti? I servizi sociali dovrebbero verificare la condizione dei cittadini che hanno maturato debiti ingenti verso l'amministrazione, dovuti all'accumularsi di multe».

IN QUESTO CASO, ad esempio, fa sapere D'Onofrio, «si è scoperto che la signora era vittima di minacce e ricatti, da parte del convivente, tali da annebbiare le sue facoltà». «Non è detto però - ha replicato Paruolo - che una persona che non ha pagato un ingente quantità di multe debba essere seguita dai servizi sociali. In generale, a meno che una persona non sia incapace di intendere e di volere, non si possono giustificare comportamenti sanzionabili che potrebbero anche essere pericolosi, come le violazioni delle norme sul traffico».

Insoddisfatto della risposta D'Onofrio: «Non chiedo di fare un trattamento sanitario obbligatorio al signore che deve 140.000 euro - si è lamentato - però sarebbe il caso d'interessarsene perché, alla base di certi record, c'è un disagio sociale molto evidente». ■





1 I debiti maturati

■ Sono 220 i multati da record. I loro debiti maturati nei confronti dell'amministrazione vanno da un massimo di 140.706 euro (1974 contravvenzioni) ad un minimo di 4212 euro (71 multe). PBM

2 Quasi tutti sono morosi

■ La maggior parte dei multati morosi non ha ancora sborsato neanche un euro per il pagamento delle multe. Fanno eccezione solo 14 cittadini. Il più "virtuoso", per un debito di 7790 euro ha corrisposto 2498 euro. PBM

Denuncia. I consiglieri Tomassini e Foschini portavoce dei residenti sofferenti quando il Bologna gioca in casa

Caos parcheggi vicino allo stadio

■ Durante le giornate in cui la squadra del Bologna gioca in casa, un'intera via è ostaggio dell'afflusso di tifosi in trasferta. In via Menabue, difatti, come ha denunciato il consigliere comunale di Forza Italia, Lorenzo Tomassini «è stato installato un cancello di sicurezza che taglia la strada a metà, strada che viene ormai utilizzata come contenitore per i tifosi ospiti, impedendo la libertà di movimento dei residenti». Via Porretta-

na, invece, «è utilizzata come immenso parcheggio per i mezzi delle Forze dell'Ordine e per gli autobus delle tifoserie ospiti, mentre le auto dei residenti che non vengono spostate entro la mattina della partita vengono multate e rimosse». Tomassini ha chiesto di dare un po' di sollievo ai residenti rimuovendo il cancello in via Cimabue e utilizzando l'area fra via dello Sport e lo Stadio come luogo per

contenere e smistare i tifosi.

«Il problema però è più strutturale - avvisa il consigliere Paolo Foschini di Fi - perché per modificare tutti gli accessi occorre un ingente impegno finanziario che certo l'amministrazione non è disposta ad affrontare a 2 mesi dalla scadenza del mandato». Per altri non è detto che la situazione si possa risolvere almeno limitare con altri interventi. ■PMB

